

30 GIUGNO

Sinassi dei santi illustri e gloriosi dodici apostoli.

Al Vespro

Al Signore, a te ho gridato, sostiamo allo stico 6 e cantiamo queste 3 stichirà prosòmia dei corifei.

Tono 4. Hai dato come segno.

Hai dato alla Chiesa come motivo di vanto, o filantropo, i tuoi venerabili apostoli: in essa più di tutti splendono Pietro e Paolo, astri spirituali rischiaranti tutta la terra come stelle razionali; per loro mezzo hai fatto luce nell'oscurità dell'occidente, Gesù onnipotente, Salvatore delle nostre anime.

Hai dato come sostegno alla tua Chiesa, Signore, la solidità di Pietro, l'intelligenza e la luminosa sapienza di Paolo, con la verace ispirazione del loro parlare, che dissolve l'errore dell'ateismo: noi dunque, da entrambi iniziati, ti celebriamo, Gesù onnipotente, Salvatore delle nostre anime.

Hai dato come esempio di conversione ai peccatori i tuoi due apostoli, l'uno che ti rinnegò al momento della tua passione e poi si ravvide; l'altro che si oppose al tuo annunzio perseguitandolo: ed entrambi sono al primo posto nell'assemblea dei tuoi amici, o Gesù onnipotente, Salvatore delle nostre anime.

Altri 3 prosòmia, dei 12 apostoli.

Tono 4. Come generoso tra i martiri.

Quali testimoni oculari dell'incarnazione del Verbo voi siete proclamati beati, o discepoli felicissimi: come lampi sfolgoranti, infatti, siete apparsi al mondo; come monti spirituali avete stillato dolcezza; come fiumi perenni che si dipartono dal paradiso, voi abbeverate le Chiese delle genti con flutti divini.

Come dardi sfolgoranti per i raggi dello Spirito siete stati mandati in tutto il mondo a offrire liberalmente la forza attiva dei prodigi, divenendo così ministri dei misteri di Cristo e tavole della grazia divina incise da Dio, recanti scritta la legge da lui insegnata, o felicissimi iniziatori alle cose sacre.

La canna dei pescatori ha confuso la boria dei filosofi e i fiumi di parole dei retori, coniano gli insegnamenti e i dogmi della scienza di Dio e chiaramente esponendo la buona novella di miriadi di beni, la partecipazione alle eterne delizie, i gaudi degli angeli e la gloria che non passa.

Gloria. *Tono pl. 2. Di Cosma monaco.*

È giunta per la Chiesa di Cristo l'augustissima festa degli apostoli, apportatrice di salvezza per tutti noi. Applaudendo dunque misticamente, così ci rivolgiamo loro: Salve, luminari di quanti sono nelle tenebre, voi che siete raggi del sole spirituale. Salve, Pietro e Paolo, indistruttibili fundamenta dei dogmi divini, amici di Cristo, preziosi strumenti. Venite invisibilmente tra noi, concedendo doni immateriali a quanti celebrano con canti la vostra festa.

E ora. *Theotokion.*

Chi non ti dirà beata, Vergine santissima? Chi non inneggerà al tuo parto verginale? Perché l'Unigenito Figlio, senza tempo riflesso dal Padre, egli stesso, ineffabilmente incarnato, uscì da te, la pura: Dio per natura e per noi fatto uomo per natura non diviso in dualità di persone, ma da riconoscersi in dualità di nature, senza confusione. Imploralo, augusta beatissima, d'aver misericordia delle nostre anime.

Allo stico, stichirà prosòmia.

Tono 4. Tu che sei stato chiamato.

Colui che dal cielo aveva ricevuto la grazia, quando il Salvatore chiese al coro dei dodici apostoli: Chi dicono gli uomini che io sia? Pietro, il prescelto tra gli apostoli di Cristo, proclamandone la divinità chiaramente esclamò: Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente. Perciò degnamente viene detto beato, perché dall'alto ha ricevuto la rivelazione e gli è stato dato di legare e sciogliere dai castighi.

Stico. Per tutta la terra è uscita la loro voce e sino ai confini del mondo le loro parole.

Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo, non dagli uomini: quando la tenebra terrena oscurò gli occhi del tuo corpo per rendere nota la cupa tristezza dell'empietà, allora la luce celeste sfolgorò agli occhi della tua mente, per rivelare lo splendore della pietà. Hai così conosciuto colui che trae dalle tenebre la luce, Cristo nostro Dio: supplicalo di salvare e illuminare le nostre anime.

Stico. I cieli narrano la gloria di Dio e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.

Giustamente sei stato chiamato pietra, su cui il Signore ha consolidato la fede inconcussa della Chiesa, facendoti primo pastore delle pecore razionali. Perciò nella sua bontà ti ha stabilito clavigero delle porte celesti per aprire a tutti quelli che presso di esse attendono con fede. Degnamente hai così ottenuto di essere crocifisso come il tuo Sovrano. Supplicalo di salvare e illuminare le nostre anime.

Gloria. *Tono pl. 2. Di Efreem Karia.*

Una festa gioiosa è rifulsa oggi ai confini, la venerabilissima memoria dei sapientissimi apostoli e corifei Pietro e Paolo: perciò anche Roma si

rallegra in coro; con cantici e inni, noi pure, fratelli, festeggiamo celebrando questo augustissimo giorno; salve, Pietro apostolo, sincero amico di Cristo, nostro Dio, tuo maestro; salve, Paolo a tutti carissimo, araldo della fede e maestro della terra; coppia di santità eletta, con la franchezza che vi è data, pregate Cristo nostro Dio di salvare le nostre anime.

E ora. *Theotokion.*

Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, con i corifei e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle nostre anime.

Apolytikion. Tono 4.

Voi che tra gli apostoli occupate il primo trono, maestri di tutta la terra, intercedete presso il Salvatore dell'universo perché doni alla terra la pace e alle nostre anime la grande misericordia.

Gloria. *Dei 12 apostoli. Tono 3.*

Santi apostoli, pregate il Dio misericordioso di concedere alle nostre anime la remissione delle colpe.

E ora. *Theotokion.*

Celebriamo in te colei che fu mediatrice per la salvezza della nostra stirpe, Vergine Madre di Dio: poiché con la carne da te assunta, il Figlio tuo e Nostro Dio, accettando di patire sulla croce, ci liberò dalla corruzione, lui, che è amico degli uomini.

Al Mattutino.

Dopo la prima sticologia, kàthisma di Pietro.

Tono pl. 4. Ineffabilmente concepita.

Lasciato il mare in cui pescavi, dal cielo ricevesti dal Padre, la divina rivelazione dell'incarnazione del Verbo e con franchezza gridavi davanti a tutti al

tuo Creatore: Io ti so Figlio di Dio a lui consustanziale. Davvero degnamente dunque divenisti pietra della fede e clavigero della grazia, Pietro, divino apostolo; prega Cristo Dio di donare remissione delle colpe a quanti festeggiano con affetto la tua santa memoria.

Gloria. E ora. *Theotokion.*

Penso al giudizio e temo, rabbrivisco pensando al tremendo esame, tremo per la sentenza e mi spaventano il castigo, la pena del fuoco, la tenebra, il tartaro, perché da dissoluto ho contaminato anima e corpo. Ahimè, che farò nell'ora in cui si collocheranno i troni e si apriranno i libri e ci sarà l'accusa delle azioni? Allora, o Sovrana, sii tu mio aiuto e fervidissima avvocata, perché io, tuo servo indegno, in te spero.

Dopo la seconda sticologia, kàthisma di Paolo.

Tono pl. 4. Ineffabilmente concepita.

Ricevuta dal cielo la chiamata, da Cristo, divenisti araldo della luce, risplendendo per tutti gli insegnamenti della grazia: reso infatti terso il culto legale secondo la lettera, hai fatto emergere, lucente, per i fedeli la conoscenza dello Spirito. Degnamente dunque fosti innalzato al terzo cielo e raggiungesti il paradiso, Paolo apostolo; prega Cristo Dio di donare remissione delle colpe a quanti festeggiano con affetto la tua santa memoria.

Gloria. E ora. *Theotokion.*

Come la vedova i due spiccioli, io ti offro, quale debitore, una lode grata, o Sovrana, per tutte le tue grazie: ti sei mostrata infatti rifugio e aiuto insieme, liberandomi sempre da tentazioni e afflizioni, per questo, strappato a chi mi tribola, come dal mezzo di una fornace ardente, a te grido dal fondo del cuo-

re: Aiutami, Madre di Dio, pregando il tuo Figlio e Dio di donare remissione delle colpe a quanti adorano con fede il tuo parto, o pura.

Salmo 50 e i canoni dei Corifei e quello dei Dodici. Il canone dei Corifei ha questo acrostico: Pietro celebro, Paolo inneggio.

Ode 1. Tono 4. Aprirò la mia bocca.

Concedimi, Signore, i rigagnoli del tuo santissimo Spirito e parola per elogiare in letizia le imprese dei tuoi apostoli.

Lasciasti le cose effimere, illustrissimo Pietro, per seguire Cristo, mentre tu, Paolo, abbandonando l'incredulità, ti sei unito a Cristo che ti chiamava.

Ricevuta la grazia dello Spirito divino in voi disceso, l'avete poi distribuito ammaestrando tutti i confini della terra, apostoli Pietro e Paolo.

Theotokion. Le lingue ciarliere dei retori e le armoniose voci dei cantori non sono in grado di celebrarti, o Vergine, poiché il mistero divino in te compiuto trascende la nostra natura.

Canone dei Dodici Apostoli. Acrostico: Celebro i sapienti dodici apostoli di Cristo. *Di Teofane.*

Ode 1. Tono 4. Il mar rosso.

Ame, che bramo celebrare il coro degli apostoli, per le loro preghiere concedi un raggio del santissimo Spirito, o Cristo e la luce della tua sapienza.

Fortificati dalla tua grazia i tuoi venerati apostoli vinsero la violenza degli avversi nemici, resi divini da una costante tensione verso di te, o Cristo.

Nel tuo nome, Signore, gli eletti apostoli compiono miracoli prendendo nella loro rete le folle delle genti per condurle alla tua conoscenza, illuminandole con la tua luce.

Colmi di celestiale sapienza, con la coerenza del Vangelo dimostraste vana, o gloriosi apostoli di Cristo, la superba e inutile loquela dei saccenti.

Theotokìon. Per volere del Padre e con l'opera dello Spirito Santo, Vergine Madre, generasti in te incarnato, uno della Divina Trinità apparso simile a noi.

Katavasìa. Aprirò la mia bocca, si colmerà di Spirito e proferirò un discorso per la regina Madre: mi mostrerò gioiosamente in festa e canterò lieto le sue meraviglie.

Dei Corifei. Ode 3. Quale sorgente.

Andrea, tuo fratello, indicò a te, Pietro, il Cristo Messia, al quale ti sei poi avvicinato con fede e tu, mirabile Paolo, l'illuminazione del divino battesimo ricevesti da Anania.

I figli d'Israele, pervertiti dalla lettera della legge, Pietro guidò all'illuminazione della grazia, mentre Paolo trasse dall'errore la moltitudine dei pagani.

Senza seconda veste, disarmati, inviasti i discepoli alle nazioni: quale arma essi portavano il tuo nome e per la fede arginarono ogni assalto dell'errore, o Cristo.

Theotokìon. Tutta la terra fu colmata della conoscenza del Signore sorto come sole dalla Vergine per illuminare il mondo con la vostra divina predicazione, illustri apostoli Pietro e Paolo.

Dei Dodici. In te gioisce.

Predicatori di Cristo divinamente ispirati, parlando con lingue di fuoco avete rivelato al mondo sante e celestiali verità di fede.

Hai fatto dei tuoi discepoli, Signore, dei paradisi spirituali che hanno additato al mondo la tua gloria.

Sapientissimi concittadini di Cristo, coi vostri nomi scritti in cielo custodite quanti vi veneriamo con fervore.

Theotokìon. In mezzo a noi dimorò colui che abita negli eccelsi, apparendo rivestito di un corpo, da te assunto senza seme, o purissima.

Katawasìa. Quale sorgente viva e copiosa, Madre di Dio, rafforza i tuoi cantori, che allestiscono per te una festa spirituale e nel giorno della tua divina memoria rendili degni di corone di gloria.

Kathisma. Tono 4. Tu che volontariamente.

O apostoli, abitatori della luce inaccessibile, essendo dimore della luce, sempre illuminate la nostra santa casa della divina vostra presenza, per invocarvi con fede: Liberatoci dalle tenebre e da ogni pericolo e assalto del nemico, supplicando il Signore per noi.

Gloria. E ora. *Theotokìon.*

Santissima Sovrana, Madre purissima del nostro Dio, tu che generasti inspiegabilmente il Creatore di ogni cosa, con i santi apostoli supplica senza sosta la sua bontà perché ci liberi dalle passioni e ci doni la remissione dei peccati.

Dei Corifei.

Ode 4. Contemplando l'imperscrutabile.

Malgrado la loro debolezza e semplicità Pietro e Paolo, apostoli santi di Cristo, affrontarono i retori e li sconfissero, vincendoli per la loro fede.

Il divino Pietro confuse la malafede e l'avidità di Simon mago, mentre Paolo accecò Elimas che pervertiva le vie di Cristo.

Il tessitore di tende e il pescatore amareggiarono il gusto dei filosofi, guidandoli a Cristo mediante la

fede con i loro discorsi semplici, ma conditi di sale divino.

Theotokion. Con parole profetiche un tempo Avvacùm ti indicò come monte boscoso e adombrato, annunciando che colui che viene da Teman per te si sarebbe incarnato, o Sovrana.

Dei Dodici. Vedendo te, sole di giustizia.

Il suono delle parole divine degli apostoli si è sparso incendiando l'universo intero, bruciando gli sterpi dell'errore e illuminando con la grazia le moltitudini dei fedeli.

Come stelle luminose i discepoli di Cristo hanno illuminato il mondo che era immerso nelle tenebre dell'incredulità, coi raggi della grazia e lo splendore del Vangelo.

Adorni del santo splendore del sole divino, come stelle brillate sul mondo la luce di Dio e scacciate, o beatissimi, il buio dell'errore.

Con la potenza del legno della croce, o Verbo di Dio, i tuoi testimoni hanno separato il mare salmastro della vita, calpestando come corsieri i marosi del politeismo.

Theotokion. La Vergine purissima, tuo cielo spirituale, adorna di insigne splendore, viene glorificata, o Cristo, Re dei re, quale Madre di Dio.

Katavasia. Contemplando l'imperscrutabile consiglio divino della tua incarnazione dalla Vergine, o Altissimo, il profeta Avvacùm esclamava: Gloria alla tua potenza, Signore.

Dei corifei. Ode 5. Stupisce l'universo.

Hai reso i tuoi sapienti e divini ministri luminari in questo mondo affinché a tutti annunziassero te, o Cristo, luce senza tramonto.

Esercitandovi in tutte le virtù, avete dissolto le trame dei demòni e ogni loro malizia, o apostoli.

Quali araldi dalla lingua infocata, gli apostoli rivelarono a noi i raggi della Trinità, unico Dio.

Theotokìon. Sei per noi l'armatura che ci protegge dal nemico, santa sposa di Dio, nostra speranza e ancora di salvezza.

Dei Dodici. Tu, mio Signore.

Hai mostrato al mondo come stelle i tuoi divini e fedeli servi, o Cristo, che ti hanno predicato a tutti quale sole intramontabile.

O apostoli che praticaste sommamente ogni virtù, eliminate ogni multiforme inganno della malizia dei demòni.

Con lingue di fuoco gli apostoli predicarono per farci conoscere la luce della Trinità dell'unico Dio.

Theotokìon. Sei per noi, Divina Sposa, scudo invincibile contro i nemici, ancora e speranza di salvezza.

Katavasìa. Stupisce l'universo per la tua divina gloria: tu infatti, Vergine ignara di nozze, hai portato in seno il Dio che su tutti domina e hai partorito il Figlio che è oltre il tempo e dona salvezza a tutti quelli che ti cantano.

Dei Corifei.

Ode 6. Celebrando questa divina.

Splendidi di prodigi compiuti, Pietro e Paolo il venerabile, con le sole ombre dei loro abiti sanavano dalle infermità i malati.

Pietro, realmente glorioso e tu, Paolo, veramente divino, coppia divina della Trinità vivificante, ricordatevi di noi tutti.

Quale eccellente divino medico, Pietro guariva anime e corpi di infermi, mentre Paolo illuminava le genti e le segnava con la luce del Signore.

Theotokìon. Dobbiamo inneggiare a te convenientemente, ma non siamo in grado: in silenzio veneriamo l'indicibile mistero in te compiuto, o Vergine.

Dei Dodici. A te offrirò sacrifici.

Con sapienza e grazia fortificasti i tuoi discepoli, rendendoli trionfatori sui sofismi dei filosofi pagani per eliminare le loro false verità, o Salvatore.

Attingendo alle fonti del Salvatore, come divini fiumi di sapienza, gli apostoli hanno colmato il grembo della Chiesa dell'acqua di salvezza.

Come fulgide stelle viventi, coi bagliori luminosi che emana la luce di Dio, diradate, o beatissimi, il tenebroso errore.

Theotokìon. Trovando in te ogni bellezza e perfezione, contemplandoti giglio di purezza, giacinto delle convalli, lo Sposo Divino, o Madre di Dio, in te volle abitare.

Katavasìa. Celebrando questa divina e venerabilissima festa della Madre di Dio, o voi che avete senno divino, venite, battiamo le mani, glorificando Dio che da lei è stato partorito.

Kontàkion. Tono 2.

Gli araldi sicuri che fanno risuonare voci divine, i corifei tra i tuoi discepoli Signore, tu li hai accolti a godere dei tuoi beni nel riposo: perché le loro fatiche e la loro morte più di ogni olocausto ti sono state accette, o tu che solo conosci ciò che è nel cuore dell'uomo.

Ikos.

Scioglimi la lingua, Salvatore, apri e colma la mia bocca, compungimi il cuore, così che compia ciò che dico e ciò che insegno per primo lo osservi, perché dice la Scrittura che è grande chi insegna e osserva; ma se dico e non faccio, cembalo sonante mi dimostro; perciò fa' che io dica e osservi ciò che si deve, tu che, solo, conosci ciò che è nel cuore dell'uomo.

Sinassario.

Il 30 del mese di giugno memoria dei santi e gloriosi e insigni apostoli.

Stichi. Onore ai 12 testimoni oculari, amici di Cristo, uomini eroici, anzi, oso dirli "dèi"!

Per le preghiere dei santi e illustri apostoli, Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amèn.

Dei Corifei. Ode 7. I fanciulli di senno divino.

Venne detto beato da Cristo Pietro per averlo riconosciuto Figlio di Dio; Paolo invece fu onorato come vaso d'elezione ed entrambi insieme cantano a lui: O Dio, tu sei benedetto.

I servi della legge Pietro ammaestrava, come predisposto, mentre Paolo con la grazia portava a Cristo le genti, acclamando: Signore Dio dei padri, tu sei benedetto.

Il virtuosissimo Pietro, pastore di Cristo, ricevette il gregge, mentre Paolo divenne divino maestro della sua Chiesa; entrambi acclamano: Signore Dio dei padri, tu sei benedetto.

Theotokòn. Castissima Vergine, incomparabile santa, che concepisti ineffabilmente Dio nella carne e lo allattasti, pregalo di liberarci da ogni tentazione e scandalo.

Dei Dodici. Nella fornace.

O Buonissimo che sei Figlio di Dio per natura, ai tuoi discepoli hai donato la figliolanza divina; li facesti eredi per volontà del Padre degnandoti di prenderli con te, Signore Dio.

Ai tuoi divini discepoli, o Verbo di Dio, fiumi di sapienza hai donato, grandezza di cuore, scioltezza di lingua per inviarli a predicare a tutti i popoli il Vangelo del regno.

Come luminose nubi di fulgore divino gli apostoli han versato su tutti l'acqua della vita e ora acclamano: Benedetto il Signore nel suo tempio glorioso.

Theotokion. Per aver accolto il Verbo eterno del Padre sei apparsa adorna di gloria divina, Purissima Vergine Madre, benedetta fra le donne!

Katavasìa. I fanciulli di senno divino non prestarono culto alla creatura in luogo del Creatore, ma calpestata coraggiosamente la minaccia del fuoco, cantavano gioiosi: O celebratissimo, o Signore e Dio dei padri, tu sei benedetto.

Ode 8. Il parto della Madre di Dio.

Rafforzato dalla potenza divina, Pietro con la sua preghiera risuscitò dai morti Tabità; Paolo, invece, rialzò Eutico, caduto dall'alto e morto; entrambi acclamano: Inneggiate al Signore, opere ed esaltatelo nei secoli.

Per la tremenda e mirabile visione, Pietro illuminò Cornelio, mentre Paolo battezzò Gaio, Crispo, Panestio e Stefana ed entrambi acclamano: Inneggiate al Signore, opere ed esaltatelo nei secoli.

Per la visita d'un angelo, Cristo liberò Pietro imprigionato e legato; Paolo che con i ceppi ai piedi

pregava con Sila, venne liberato facendo tremare tutta la prigione: per questo lo glorificano con gioia.

Theotokion. Liberami dalle funeste passioni, spezza le catene dei peccati, in cui ciascuno di noi è impigliato, poiché tutti peccammo e chiediamo perdono per le nostre colpe; per le tue preghiere, Madre di Dio, concedilo a quanti esaltano Cristo nei secoli.

Dei Dodici. Distese le mani, Daniele.

Il coro divino dei sapienti apostoli di Cristo, con il fuoco dello Spirito arse gli idoli dei demòni come facile esca, accendendo di fervore i cuori dei credenti, ora acclamanti: Creature tutte, lodate il Signore.

Onoriamo insieme con inni i discepoli divini, gli apostoli di Cristo che ci hanno predicato le celesti verità, quali giardini della fede, quali benefattori dell'umanità, degni ministri del Salvatore.

Glorifichiamo queste nobili e insieme semplici dimore della luce, primizie dei mortali, trombe della predicazione, torrenti di vita immortale, lampi di luce divina, fonti di miracoli, piedi che hanno diffuso il Vangelo.

Theotokion. Colui che era pieno si svuotò per noi per colmarci della sua pienezza; senza separarsi dal Padre l'inattingibile accettò di incarnarsi nel tuo grembo immacolato; perciò tutti ti benediciamo, o Maria, Divina Sposa.

Katavasìa. Il parto della Madre di Dio, allora prefigurato, ha salvato nella fornace i fanciulli intemerati; ma ora che si è attuato, convoca tutta la terra che salmeggia: Celebrate, opere, il Signore e sovraltatelo per tutti i secoli.

Dei Corifei. Ode 9. Ogni abitante.

Come su ali percorreste tutto il mondo predicando il vangelo di Cristo a ogni gente, lingua e tribù guidando tutti gli uomini alla fede, beatissimi apostoli Pietro e Paolo.

Giunto a età venerabile, ormai prossimo a rendere il debito alla natura, patisti la croce, o Pietro, a imitazione di Cristo tuo Signore; e tu, Paolo, col capo mozzo, straordinario prodigio, hai fatto sgorgare latte dal tuo sangue convertendo gli infedeli.

A voi due fu affidata la salvezza di tutto il mondo per condurlo dall'empietà alla vera religione di Dio; anche in punto di morte voi salvate ancora le anime dei fedeli, o corifei degli apostoli: Ricordatevi dunque di noi e proteggeteci.

Theotokìon. O amico degli uomini, Salvatore buono e compassionevole, invia dal cielo su noi la tua misericordia e il tuo soccorso per le preghiere della tua Madre senza macchia, la Vergine celebratissima e degli apostoli Pietro e Paolo.

Dei Dodici. Da te, Vergine.

Ricevuto dal Signore il potere di sciogliere il peso delle colpe, pietosamente liberateci dal peccato e fate degni della salvezza noi che vi celebriamo come testimoni oculari di Dio.

Tutti riceveste in abbondanza lo splendore dello Spirito che vi apparve nella stanza superiore, ove contemplavate le verità altissime insegnate, per cui siete giustamente lodati, o sapienti apostoli.

Quali suoi amici in cui si compiace, Cristo vi ha concesso corone immortali, colmandovi di divine contemplazioni: supplicatelo di custodire immune la sua Chiesa.

Theotokion. Il Verbo che ha ornato ogni cosa, trovandoti tra tutte l'unica santissima, volle incarnarsi abitando nel tuo grembo, per farti divenire, o Sposa divina, vera Madre di Dio.

Katavasìa. Ogni abitante della terra esulti nello spirito, recando la sua fiaccola; sia in festa la stirpe degli intelletti immateriali, celebrando la sacra solennità della Madre di Dio e acclami: Salve, o beatissima, o Madre di Dio pura, o sempre Vergine.

Exapostiliarion. Sotto gli occhi dei tuoi discepoli.

Con gioia riuniamoci oggi per celebrare i venerabilissimi dodici discepoli; salve, voi che percorreste tutta la terra e catturaste i greggi delle genti infedeli, ammaestrate nelle cose divine.

Theotokion. Stessa melodia.

In te ci vantiamo, Madre di Dio, tu sei nostra avvocata presso Dio: stendi la tua invincibile mano e distruggi i nostri nemici; manda dal Santo l'aiuto ai tuoi servi.

Alle lodi, 4 stichi e stichirà prosòmia.

Tono 4. Tu che sei stato chiamato.

O fondamento corifeo degli apostoli, tutto abbandonasti e seguisti il Maestro gridandogli: Con te morirò, per vivere la vita beata. Divenisti primo vescovo di Roma, gloria e fama della somma fra le città; e della Chiesa, o Pietro, divenisti sostegno: davvero non prevarranno contro di essa le porte dell'ade, come predisse Cristo: supplicalo di salvare e illuminare le nostre anime.

Tu che fosti separato sin dal grembo materno, sfuggendo alla pesantezza di ogni immagine materiale, fosti sollevato alle divine altezze, o Paolo, dalla passione dell'amore che veramente è divino. Qui,

penetrato nella tenebra più che luminosa della luce divina, come un essere senza carne, fosti arricchito col venir iniziato a parole ineffabili e fosti inviato per manifestare a quanti sono nella tenebra la luce, Cristo nostro Dio: supplicalo di salvare e illuminare le nostre anime.

O luce che sei prima di tutti i secoli, quando ti degnasti di migrare fino a me, uomo, nel tuo ineffabile amore per noi e di farti carne per bontà, allora hai reso i tuoi apostoli e discepoli, o Salvatore, luci seconde riflettenti il tuo splendore e fulgore. Essi furono inviati e con la tua luce divina rischiararono tutto il creato e ti implorano di salvare e illuminare le nostre anime.

Pietro e Paolo, agricoltori del Verbo, Andrea, Giacomo, tu, sapiente Giovanni, Bartolomeo e Filippo, Tommaso, Matteo, Simone e Giuda e tu divino Giacomo, voi, venerabilissimi e universali dodici tra i discepoli, che nel mondo annunziaste la santissima Trinità eterno Dio per natura, vere torri della Chiesa non fatte di pietre e stabili colonne, supplicate il Sovrano di tutte le cose per la nostra salvezza.

Gloria. *Tono pl. 4. Di Cosma monaco.*

Illuminando il creato, che percorreste, o discepoli del Salvatore, bruciando come legna l'inganno degli idoli con i vostri insegnamenti, salvaste le genti traendole con la rete dall'abisso dell'ignoranza alla divina conoscenza; e ora pregate Cristo perché ci sia propizio nel giorno del giudizio.

E ora. *Theotokion.*

Accogli, Sovrana, le preghiere dei tuoi servi e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

Grande dossologia, apolytikion e congedo.

*Alla Liturgia Typikà e i tropari della ode 3 del canone
dei Corifei e quelli dell'ode 6 del canone dei Dodici.*

Kinonikòn.

Per tutta la terra è uscito il loro suono e sino ai
confini del mondo le loro parole. Allilulia.